

Emilia-Romagna Visita con Meloni

Alluvione, gli aiuti Von der Leyen «La Ue è con voi»

di **Monica Guerzoni**

La devastazione dell'Emilia-Romagna: da Bologna a Lugo. «È straziante», commenta la presidente della Commissione europea von der Leyen. Con la premier Meloni sorvola le aree dell'alluvione. «L'Europa è con voi». La richiesta dei fondi di solidarietà.
da pagina 8 a pagina 11

Von der Leyen in visita nelle zone del disastro «Attiveremo i fondi europei»

Il volo in elicottero con Meloni, poi il viaggio a Cesena tra gli sfollati
Caso Bonaccini, la premier irritata anche con i governatori di centrodestra

La gente la chiama e la presidente della Commissione Ue scende dall'auto:
«Sono venuta qui solo per dire "tin bota", tieni botta Emilia-Romagna»

Tre mesi per gli aiuti
Serviranno tre mesi per una ricognizione precisa, poi arriveranno gli aiuti comunitari

dalla nostra inviata
Monica Guerzoni

BOLOGNA Nella saletta del Terminal aviazione generale, dove Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen sono atterrate in elicottero, c'è il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto e c'è il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, che la premier ringrazia per «presenza, disponibilità e attenzione». Ma quando uno dei 130 operatori dell'informazione accreditati domanda se il governatore sarà commissario alla ricostruzione, la presidente del Consiglio si irrigidisce: «Mi ha molto colpito che questo sia il di-

battito che vi interessa quando ancora si celebrano i funerali delle vittime». Parole taglienti, che confermano quanto alta sia l'agitazione nel governo sulla possibilità di una nomina che non convince parte del governo, a cominciare da Matteo Salvini. «Quando arriverà il tempo della ricostruzione ci occuperemo del commissario — congela la scelta la premier —. In questo momento il mio principale problema non è chi spende i soldi, ma trovarli». Non è una vera conferenza stampa, quindi un altro giornalista deve alzare la voce per farsi sentire dal fondo e ricordare a Meloni che anche diversi governatori di maggioranza spingono per Bonaccini commissario. E lei, senza arretrare: «Vale anche per i governatori di centrodestra».

«Tieni botta»

In aeroporto Giorgia Meloni e la presidente della Commissione europea arrivano, con il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, dopo aver sorvolato le terre straziate dalla furia dell'acqua e dalle frane. Per la premier è un ritorno, a quattro giorni dal sopralluogo di domenica scorsa, per l'ospite d'onore venuta da Bruxelles è invece la prima volta. Vuole mandare «un messaggio molto chiaro» di vicinanza e azzarda con dolcezza un'espressione in romagnolo, tieni botta: «Tin bo-



ta... L'Europa è in lutto con voi, siamo al vostro fianco». Lo sguardo di von der Leyen si è posato su Conselice che affonda nel fango, sui frutteti abbattuti tra Forlì e Faenza, sulle strade inghiottite alla periferia di Ravenna e poi su Modigliana, Lavezzola, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Bagnacavallo, Lugo. «Mi ha spezzato il cuore — ammette la leader Ue — è stato dilaniante e molto utile vedere quanto sono profonde le cicatrici di interi territori sott'acqua, i danni, la devastazione, la diversificazione dei problemi da affrontare».

Meloni preme, ricorda che per tornare alla normalità serviranno «sostanziose risorse» e ci vorrà «un occhio di riguardo» da parte dell'Unione, sul fondo di solidarietà e su ogni altro possibile strumento. La presidente della Commissione, che adesso ha chiare le proporzioni dell'emergenza, mostra a Meloni una vicinanza non formale e non vuole deludere le aspettative di Roma. «Il mezzo più appropriato di sostegno è il fondo di solidarietà ed è molto urgente attivarlo», riconosce

von der Leyen spiegando che verrà stanziato un piccolo contributo standardizzato per ogni disastro e fra tre mesi, quando sarà chiara l'entità dei danni, arriveranno i soldi veri. Ma non è tutto. C'è il fondo di emergenza per l'agricoltura, ci sono i fondi di coesione «a cui attingere» e, in prospettiva, nel Next generation Eu «abbiamo sei miliardi per la prevenzione di inondazioni e terremoti». L'Italia intanto «farà la sua parte» conferma la premier e rivendica il pacchetto già stanziato e i 200 milioni aggiuntivi del Fondo emergenze dedicato alle «situazioni più complesse» in Emilia-Romagna: «Un segnale molto significativo. Non so quante altre volte è accaduto che in 48-72 ore si siano trovati 2,2 miliardi per affrontare l'emergenza».

La foto simbolo

A Meloni scappa un lapsus, chiama Fitto «presidente» e poi ci scherza su: «Tranquillizzò tutti, non è una candidatura». Scattata la foto simbolo che ritrae Meloni, von der Leyen e Bonaccini con le mani intrecciate, come a siglare un

patto per «lavorare insieme», la premier vola a Roma per il Consiglio dei ministri. Von der Leyen continua il viaggio, accompagnata dal governatore. A Cesena, accolta dal giovane sindaco dem Enzo Lattuca, la signora in rosa stringe la mano a soccorritori e volontari, si informa sull'entità delle frane, si commuove per le storie degli sfollati e per la solidarietà degli angeli del fango. In via ex Tirassegno abbraccia la famiglia del bimbo di tre anni salvato dal vicino di casa e a ogni passo promette vicinanza morale e finanziaria e un sostegno strutturale: «Sono rimasta molto colpita dal vostro coraggio».

«Romagna mia»

Una scena lo conferma. La presidente è già sull'auto blu per correre in aeroporto quando vede decine di persone che intonano «Romagna mia», gridano «Grazie Ursula» e si sbracciano per lei. Von der Leyen fa fermare il corteo istituzionale, scende dalla vettura e, per la seconda volta, accorcia le distanze: «Sono venuta qui solo per dire *tin bota*». Tieni botta, Emilia-Romagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgia Meloni, Ursula von der Leyen e Stefano Bonaccini





Insieme
Giorgia Meloni,
Ursula von der
Leyen e Stefano
Bonaccini. Nel
tondo, Meloni e
von der Leyen
in elicottero
(Ansa, Epa)